



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2023/2024		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2024/2025		
CORSO DILAUREA MAGISTRALE	SCIENZE PEDAGOGICHE		
INSEGNAMENTO	PSICOLOGIA DELLA FAMIGLIA, DELLA MARGINALITÀ E DELLA DEVIANZA		
TIPO DI ATTIVITA'	C		
AMBITO	21037-Attività formative affini o integrative		
CODICE INSEGNAMENTO	21123		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-PSI/07		
DOCENTE RESPONSABILE	NOVARA CINZIA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	9		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	45		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	2° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	NOVARA CINZIA Lunedì 10:00 13:00 Edificio 15 - 7° piano - Aula 016		

DOCENTE: Prof.ssa CINZIA NOVARA

PREREQUISITI	Elementi base della pedagogia della famiglia e della pedagogia di comunità
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	<p>Conoscenza e capacità' di comprensione</p> <p>Acquisizione di conoscenze relative alla dinamica del ciclo di vita familiare e approfondimento delle nuove configurazioni familiari e forme di genitorialità la cui complessità relazionale richiede strategie di fronteggiamento adeguate in ordine alla prevenzione di devianze minorili e adolescenziali. Capacità' di individuare per i diversi contributi teorici, approfonditi durante il corso, i contesti applicativi più idonei nel campo della formazione degli adulti in grado di decostruire eventuali etichettamenti sociali e profezie auto-avveranti.</p> <p>Capacità' di applicare conoscenza e comprensione</p> <p>Capacità' di delineare in autonomia un possibile contesto di ricerca e/o di formazione con le diverse tipologie di famiglie, in una cornice di lavoro di rete tra famiglie, servizi e comunità, definendo: il modello teorico di riferimento, gli strumenti di osservazione e le tecniche di intervento da applicare, nonché le modalità di lettura dei dati e di progettazione di piani formativi durante tutto il ciclo di vita e, in particolare, in situazioni di disagio, marginalità e devianza.</p> <p>Autonomia di giudizio</p> <p>Capacità' di riflettere sulle conoscenze acquisite in maniera originale e autonoma, attraverso l'integrazione di contributi differenti allo studio delle reti familiari, formali ed informali, ai servizi e ai programmi di enrichment per le famiglie fragili e vulnerabili a rischio di devianza; capacità' di confrontare e creare connessioni relativamente ai diversi elementi delle problematiche affrontate, attivando una riflessione critica che coinvolga la comunità territoriale e le sue risorse formali e informali.</p> <p>Abilità comunicative</p> <p>Capacità' di esporre in maniera chiara e coerente gli elementi più significativi per lo studio dei diversi contesti del ciclo di vita familiare e delle situazioni critiche connesse ai fenomeni di carriera deviante e incontro con l'istituzione penitenziaria; capacità' di riferire i risultati di ricerche sulle famiglie anche ad un pubblico non specialistico.</p> <p>Capacità' d'apprendimento</p> <p>Capacità' di approfondimento attraverso la consultazione di pubblicazioni scientifiche proprie del settore della psicologia della famiglia e della devianza, con particolare riferimento alle emergenti tipologie familiari. Capacità' utilizzare le conoscenze acquisite durante il corso, per una formazione di alto livello, ovvero seminari specialistici nell'ambito della ricerca e dell'intervento nei contesti familiari, nelle comunità per minori, nei servizi di mediazione secondo un'ottica di giustizia riparativa.</p>
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	<p>La valutazione andrà a verificare sia la conoscenza disciplinare sia le competenze sviluppate durante le lezioni e le esercitazioni pratiche previste. La metodologia di verifica utilizzata sarà la prova orale (colloquio), con accertamento delle competenze e delle conoscenze disciplinari previste dal corso.</p> <p>La prova orale prevede minimo 4 domande, domande sia aperte che semi-strutturate sono finalizzate a valutare la capacità' dello studente di elaborare autonomamente la risposta e riflettere sul percorso di studio teorico e metodologico effettuato, con riferimento ai testi consigliati.</p> <p>La valutazione sarà espressa in trentesimi con eventuale lode, in base al seguente metodo di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">-eccellente (voto: 30 o 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprietà di linguaggio, lo studente è in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti;-molto buono (voto: 26-29): buona padronanza degli argomenti, piena proprietà di linguaggio, lo studente è in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti;-buono (voto: 24-25): conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprietà di linguaggio, limitata capacità' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti;-soddisfacente (voto: 21-23): non ha piena padronanza degli argomenti dell'insegnamento ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprietà di linguaggio, scarsa capacità' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite;-sufficiente (voto: 18-20): minima conoscenza di base degli argomenti dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima capacità' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite;- insufficiente: non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.
OBIETTIVI FORMATIVI	<ol style="list-style-type: none">1. Approfondire le dinamiche delle più recenti trasformazioni familiari e le conseguenti dimensioni di rischio2. Applicare strategie pedagogicamente fondate per una risposta resiliente in

	<p>grado di intervenire e trasformare la vulnerabilità e fragilità iniziali di contesti familiari difficili mediante interventi formativi ad hoc</p> <p>3. Individuare buone prassi per l'osservazione e il sostegno del parenting in contesti organizzativi formali e informali (sociali, scolastici, comunitari, giudiziari).</p> <p>4. Pianificare interventi formativi per la promozione di empowerment familiare secondo il modello del Family Group Conference</p> <p>5. Applicare la metodologia del lavoro di rete per garantire la tutela del minore e del giovane a rischio di marginalità in ottica partecipativa.</p>
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<p>Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali, esercitazioni pratiche con l'ausilio di supporti multimediali e seminari di approfondimento con la partecipazione di esperti del settore. Per favorire una migliore comunicazione docente-studenti si farà uso delle piattaforme e-learning di Moodle e Teams, sulle quali verranno caricati materiali didattici, avvisi e altro materiale utile ai fini dell'apprendimento. Gli studenti lavoratori dovranno contattare il docente a inizio corso (via mail) al fine di concordare eventuale piano di lavoro differenziato e avere accesso al materiale didattico caricato sulle piattaforme dal docente.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>1. Scabini, E., Iafrate, R. (2003, ed. 2019). Psicologia dei legami familiari. Bologna: il Mulino.</p> <p>2. Patrizi, P. (2011). Psicologia della devianza e della criminalità. Teorie e modelli di intervento. Roma: Carocci.</p> <p>UN TESTO A SCELTA TRA QUELLI SOTTO ELENCATI (A BOOK CHOSEN FREE, ONE OF THE FOLLOWING):</p> <p>- Maci, F. (2017). Come facilitare una Family group conference. Manuale operativo per le riunioni di famiglia. Trento: Erikson.</p> <p>- Secchi, G. (2019). Tutela minorile e processi partecipativi. promuovere collaborazione tra famiglie e servizi sociali. Milano: FrancoAngeli.</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
5	Modelli teorici di riferimento e analisi del ciclo di vita familiare: compiti di sviluppo e sfide, transizioni e oscillazioni in riferimento ad eventi normativi e paranormativi.
5	Modelli d'intervento e individuazione di strumenti di assessment familiare, prevenzione del disagio familiare, mediazione dei conflitti e integrazione dei servizi a sostegno dell'empowerment familiare.
10	Approcci teorici alla devianza e analisi dei fattori di rischio e di protezione (fattori familiari, relazionali, sociali e di comunità). Teorie dell'identità negativa, profezia che si auto-avvera ed etichettamento. Determinismo triadico di Bandura: soggetto, norme e reazione sociale.
5	La devianza come modello comunicativo. Carriera deviante: antecedenti storici, crisi e stabilizzazione. Il contributo della psicologia all'analisi della condotta antisociale. Ruolo agencico della persona deviante e analisi dei fattori protettivi e di rischio della carriera deviante. Funzione degli esperti nell'intervento sui minori e sugli adulti in fase diagnostica, prognostica e di giudizio; imputabilità e misure non detentive.
ORE	Esercitazioni
10	Simulate, role playing, casi studio, discussioni in gruppo e incontri con interlocutori chiave che lavorano con le famiglie in ambito giuridico, sociale, educativo e culturale.
10	Analisi dei differenti modelli di giustizia e valutazione di progetti di prevenzione del disagio e di intervento basati sulla giustizia ripartiva, attraverso lavoro di gruppo e incontro con interlocutori chiave